

Circolo Bateson, vacanza-studio a Badia Prataglia, agosto 2015

intervento di **Franco Farina**

Quando una scuola è una "BUONA SCUOLA"

Per stabilire se una scuola sia o meno una "BUONA SCUOLA", se una riforma favorisca trasformazioni che tendano a realizzare "una buona scuola" è necessario definire un criterio che ci permetta di uscire dalla fumosità di polemiche che non hanno fondati riscontri teorici e delle contrapposizioni ideologiche.

Per riuscire in questo intento mi pare che possa essere utile rifarsi a punti di riferimento saldi ed autorevoli.

Il "**credo pedagogico**" che J. Dewey pubblica nel 1897 e I suoi **principi del metodo** mi sembrano possano costituire un valido punto di riferimento.

Mi sono confermato in questa idea confrontando il "**credo pedagogico**" che J. Dewey pubblica nel 1897 e I suoi **principi del metodo** con le affermazioni fatte da **Howard Gardner** (autore di *Formae mentis. Saggio sulla pluralità della intelligenza*) sulle finalità dell'educazione in un'intervista rilasciata nel marzo scorso a Reggio Emilia.

Dal confronto emerge che ad oltre un secolo di distanza le teorie di J. Dewey le troviamo sostanzialmente confermate nelle affermazioni di **Howard Gardner**

Il fatto che le idee di J. Dewey vengano autorevolmente confermate dopo un secolo mi sembra sia una buona prova della loro validità ancora permanente nel momento attuale..

Quindi è ragionevole assumere il "credo pedagogico" e i principi di metodo di Dewey come base per individuare i criteri per stabilire se una scuola è una "BUONA SCUOLA" e se una riforma ne favorisce l'attuazione..

. Riporto qui di seguito, su due colonne per facilitarne il confronto, Il "**credo pedagogico**" di J. Dewey e I suoi **principi del metodo** e le affermazioni sulle finalità dell'educazione fatte da **Howard Gardner** a Reggio Emilia nel 2015.

J. Dewey

1897 pubblica "**credo pedagogico**"

- a) "ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie. Mediante questa educazione l'individuo giunge gradualmente a condividere le risorse intellettuali e morali che l'umanità è riuscita ad accumulare";
- b) "la scuola è un'istituzione sociale. l'educazione un processo sociale, una forma di vita di comunità ";
- c) "la vita sociale del fanciullo è il fondamento di tutta la sua educazione o sviluppo";
- d) "la questione del metodo è riducibile alla questione dell'ordine dello sviluppo delle facoltà e degli interessi del fanciullo";
- e) "l'educazione è il metodo fondamentale del progresso e dell'azione sociale".

I principi del metodo :

- 1) partire dagli interessi infantili e da una reale attività d'esperienza;
- 2) porre l'alunno in una oggettiva situazione problematica, perché venga stimolato il pensiero;
- 3) fornirgli il materiale informativo per consentirgli le opportune ricerche e indagini;

4) stimolare nell'alunno lo sviluppo organico delle ipotesi che è in grado di formulare spontaneamente;

5) metterlo in grado di verificare le sue idee per mezzo dell'applicazione.

Howard Gardner

(Reggio Emilia 2015 Intervista sulle finalità dell'educazione)

1 pensiero disciplinato in grado di acquisire competenze in diversi settori

2 un pensiero sintetico in grado di integrare informazioni diverse in maniera utile

3 un pensiero creativo che ponga nuove domande e trovi soluzioni a sfide difficili

4 un pensiero rispettoso degli individui prossimi e lontani

5 un pensiero etico che incarni la partecipazione come cittadino e come persona

Indubbiamente potrebbero essere scelti altri autori, altre teorie pedagogiche, altre esperienze, per stabilire dei criteri di verifica. In base alla scelta fatta si può dire che

è probabile che UNA SCUOLA riesca ad essere UNA “BUONA SCUOLA” se, con la sua organizzazione e con la sua gestione, con il contesto di relazioni che la sua attività contribuisce a realizzare, con la formazione professionale e culturale dei suoi docenti e dei suoi dirigenti che promuove, favorisce l’applicazione dei principi di metodo indicati da Dewey.

è probabile che una riforma favorisca la realizzazione di una “BUONA SCUOLA” se le trasformazioni che introduce assecondano l’applicazione dei “principi del metodo” indicati da Dewey.

Se questo non accade difficilmente la scuola sarà una “BUONA SCUOLA” , né la riforma sarà una buona riforma.